



CONVEGNO 14 SETTEMBRE 2011
"Quale innovazioni nel settore fieristico?"
APPUNTI PER IL PRESIDENTE

1. Le fiere strumento per la crescita

Le fiere, ed in particolare quelle specializzate, rappresentano per le imprese il primo, ed il più rilevante, momento di confronto con il mercato ed hanno costituito, negli ultimi cinquant'anni, lo strumento fondamentale per la loro internazionalizzazione e per la promozione del "made in Italy" nel mondo: dal dopoguerra le fiere hanno accompagnato la crescita delle imprese e dell'economia nazionale.

2. Fiere: organizzazione di attività anticicliche

La crisi globale che ha investito le economie del mondo a partire dal 2008, con il suo acme raggiunto nel primo semestre del 2009, ed un recupero tendenziale nel corso del 2010 e che è continuato del primo semestre 2011, ha confermato il ruolo insostituibile del servizio fieristico a favore delle imprese, come strumento economico anticiclico.

La funzione anticiclica delle fiere specializzate è confermata dal raffronto che si può fare tra l'andamento congiunturale delle imprese dei settori di riferimento che nel periodo 2008/2009 hanno registrato sensibili cali di fatturato (media nazionale del - 21%), mentre le fiere internazionali organizzate in Italia hanno avuto un calo dei metri quadrati venduti (e quindi dei fatturati) del 9,7% nel 2009, del 5,3% nel 2010, per risalire del + 2,1% nel primo semestre 2011.

La funzione di termometro della propensione degli operatori al dialogo ed al confronto attraverso il servizio fieristico è dimostrato dall'andamento delle presenze di espositori e visitatori che nel periodo di crisi hanno fatto registrare la seguente evoluzione sulla base delle risultanze del 2008:

| anno | espositori | visitatori |
|---------------|------------|------------|
| 2009 | - 5,6% | - 5% |
| 2010 | - 3,8% | + 3,6% |
| 2011 (I° sem) | + 3,1% | + 4,1% |

Questi dati confermano come le fiere siano un termometro puntuale dello stato della congiuntura economica, in una logica anticiclica ed in una prospettiva di breve e medio periodo.

3. Fiere: apporto alla valorizzazione del territorio

Oltre alla funzione anticiclica sul piano strettamente settoriale, le fiere specializzate assicurano un apporto non indifferente all'economia del territorio, tenendo conto del fatto che il fatturato fieristico sviluppa un fatturato - che è stato stimato di oltre otto volte quello fieristico - nelle attività dell'indotto fieristico che è rappresentato dai servizi fieristici



connessi, dall'ospitalità e dalla mobilità, nonché dalla valorizzazione delle risorse culturali, artistiche e paesaggistiche del territorio. Per questi motivi CFI da tempo persegue l'obiettivo di sviluppare un dialogo con le rappresentanze associative di tutte le categorie dell'indotto fieristico al fine di rafforzare la fidelizzazione dell'utenza fieristica, sia italiane che estere, alle nostre fiere.

4. La riforma del titolo V della Costituzione

Con la riforma del Titolo V della Costituzione il sistema fieristico italiano ha fatto registrare - contrariamente a quelle che erano le premesse - una sostanziale mancanza di coordinamento, sia sul piano normativo che su quello operativo, favorendo una parcellizzazione del sistema che nel tempo ha reso l'offerta fieristica italiana meno incisiva, determinando nell'utenza internazionale ed italiana confusione sulle scelte da fare, a tutto vantaggio della concorrenza internazionale che ha saputo governare il sistema sviluppando manifestazioni di forte impatto e di sostanziale riferimento dei settori di riferimento.

5. Il Tavolo di Coordinamento del Sistema Fieristico Nazionale

CFI, quale Agenzia di Confindustria per le Fiere e quale Associazione degli Organizzatori fieristici privati, ha da tempo cercato di sensibilizzare il mondo politico, ed in particolare il Ministero dello Sviluppo Economico, sulla necessità di disporre di una Cabina di Regia centrale per coordinare le politiche regionali, che oggi presiedono alla materia, quanto meno per le fiere settoriali di valenza internazionale, cui è venuta a mancare dal 2002, con la riforma del Titolo V, quella operatività di sistema necessaria in una fase di profonda trasformazione della competizione internazionale.

La creazione del Tavolo di Coordinamento per il Sistema Fieristico Nazionale, insediato il 20 settembre 2010 dal Vice Ministro Urso, pur lodevole negli intenti, non ha consentito - anche per la crisi politica intervenuta nel frattempo - di pervenire ad una vera e propria governance centrale per una strategia delle fiere internazionali da proiettare su scala mondiale.

6. La nuova strategia per l'internazionalizzazione

La manovra per il riassetto dei conti pubblici ha portato ad una sostanziale riforma delle politiche per l'internazionalizzazione e per la promozione del made in Italy con la creazione di una Cabina di Regia centrale copresieduta dai Ministri dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri.

Dopo l'insediamento della cabina di Regia è stato affidato al Sottosegretario On. Catia Polidori l'incarico di organizzare a breve gli Stati Generali dell'Export, con l'attivazione dei Tavoli settoriali finalizzati ad una riorganizzazione e razionalizzazione del sistema a sostegno dello sviluppo del commercio estero, tenuto conto della avvenuta immediata cancellazione dell'ICE



In tale contesto CFI ritiene che le fiere internazionali si collochino in una logica strategica e strumentale per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese e della promozione del "made in Italy", e pertanto si richiede che le rappresentanze del sistema fieristico siano parte attiva nei tavoli settoriali, ed in particolare in quello dedicato ai Servizi.

7. Quali innovazioni nel settore fieristico

In questi ultimi anni, anche sotto la spinta della concorrenza internazionale, gli organizzatori delle fiere italiane di ampia risonanza mondiale hanno fatto un grande sforzo verso l'innovazione della proposta fieristica che è divenuta uno strumento di comunicazione integrata e totalizzante, con particolare attenzione ai contenuti informativi e formativi, avvalendosi anche delle più aggiornate tecnologie e dei più sofisticati mezzi di comunicazione.

Inoltre l'obiettivo centrale è stato quello di creare in Italia momenti di mercato internazionale, attirando sempre più la business community al palcoscenico fieristico che è caratterizzato da una molteplicità di proposta e di offerta specialistica, con elevati elementi di qualità, originalità e novità che le imprese italiane sono in grado di assicurare.

8. L'innovazione a livello di rappresentatività della filiera fieristica

Anche sul piano della rappresentanza associativa si è dato avvio ad un processo di innovazione con l'Intesa AEFI/CFI del 18 luglio 2011, finalizzata alla creazione di un nuovo modello organizzativo che, partendo dai due promotori, venga gradualmente a coinvolgere tutti le associazioni degli operatori della filiera fieristica, con l'obiettivo di fidelizzare l'utenza fieristica anche ai servizi dell'indotto ed alla potenzialità del territorio.

In tale ottica CFI ha sottoscritto nel 2010 un accordo operativo con le Associazioni degli Albergatori aderenti a Confindustria.

L'obiettivo organizzativo è quello di disporre di uno strumento rappresentativo, oltre che autorevole ed incisivo, snello, funzionale ed efficiente, evitando di creare sovrastrutture onerose e pletoriche.

Nel contempo AEFI e CFI daranno vita, attraverso l'apporto di commissioni tecniche paritetiche, ad analisi congiunte sui temi di più rilevante interesse per le attività fieristiche in materia di fiscalità, di sicurezza, di lotta alla contraffazione e, soprattutto, di promozione ed internazionalizzazione del sistema, chiedendo al Governo centrale adeguati sostegni per una funzione, quale è quella fieristica, di rilevante interesse economico nazionale.

Su questi temi, nel passato anche recente, AEFI e CFI hanno già avuto posizioni coincidenti che hanno manifestato nelle sedi competenti: si tratta oggi di continuare il confronto ed il dialogo per addivenire a documenti formalmente congiunti, quale premessa per una azione più incisiva nei confronti del mondo esterno ed in particolare con le Pubbliche Amministrazioni.



9. La riforma delle politiche di internazionalizzazione

La manovra del Governo ha comportato una sostanziale modifica nella elaborazione e nella gestione delle politiche dell'internazionalizzazione, con la soppressione dell'ICE e la creazione della Cabina di Regia che determinerà le strategie su scala nazionale, con il superamento dei limiti, e delle conseguenti storture, derivanti dalla riforma del Titolo V della Costituzione in atto dal 2002.

CFI ha da tempo richiesto di dare ordine al funzionamento del sistema fieristico italiano attraverso l'intervento di una Cabina di Regia ad hoc, ottenendo la creazione nel 2010 del Tavolo di Coordinamento insediato dal Vice Ministro Urso, come primo passo verso una razionalizzazione del sistema: la crisi politica intervenuta immediatamente dopo l'insediamento ha di fatto bloccato ogni iniziativa per conseguire concreti risultati.

Oggi si confida nell'operato della nuova Cabina di Regia che opererà alla luce dei risultati che emergeranno dagli Stati Generali dell'Export convocati dal Sottosegretario Catia Polidori per il 28 e 29 ottobre prossimi.

10. Il Comitato Fiere Industria - CFI

Il Comitato Fiere Industria, Agenzia di Confindustria per le Fiere, opera anche come organo rappresentativo degli Organizzatori di Fiere internazionali di riferimento dei settori industriali.

L'apporto dei 34 Associati CFI al sistema fieristico italiano si può sintetizzare nei seguenti dati:

- 55% degli spazi occupati annualmente per le fiere internazionali che si svolgono in Italia;
- 46% degli espositori partecipanti;
- 30% dei visitatori professionali registrati;
- elevato livello di internazionalità di espositori (32%) e visitatori (21%).

Il servizio fieristico è considerato da Confindustria strumentale alle strategie di promozione settoriale e di internazionalizzazione delle imprese e come tale è un patrimonio che deve essere salvaguardato nell'interesse dell'economia nazionale e reso compatibile con l'evoluzione dei mercati e la globalizzazione dei commerci.